Seletti dott. prof. Enrico, presidente della Cassa di risparmio di Parma.
Boscolo dott. Francesco, proprietario di stabilimento balneare in Chioggia.
Jorio prof. Gaetano, direttore della scuola serale di disegno per gli artieri in Civitavecchia.
Sioli Antonio, direttore del cotonificio di Carrù.
Niccolini Luigi, professore di agraria in Ghemme.
Sacerdote Leone, consigliere della Camera di commercio di Torino.
Olliveró Alessio, direttore della Cassa di risparmio di Saluzzo.
Pizzolato Antonio, ispettore forestale.
Calzona Francesco, industriale in Napoli.
Ferrè rag. Ferdinando, R. commissario per la gestione del Monte di pietà di Alessandria.
Gorrieri prof. ing. Domenico, membro del Consiglio dell'industria e del commercio.
Facchini Enea, industriale e consigliere della Camera di commercio di Bologna.
Franchi ing. Giuseppe, direttore dell'Agenzia della riunione adriatica di sicurtà in Bologna.
Molinari Edoardo, ragioniere della Congregazione di carità di Milano.
Forti Carlo, industriale in Napoli.
Bortoluzzi Carlo, segretario capo della Deputazione provinciale di Belluno.
Pedemonte Emanuele, commerciante di generi alimentari in Alessandria.
Gambini Rossano rag. Vincenzo, direttore della Cassa di risparmio di Sinigaglia.
Levi Giacomo, presidente della Società veneta di costruzioni meccaniche.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con Decreto del 16 novembre 1905:

a commendatore:

Toscanini cav. uff. Arturo, maestro di musica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'opportunità di regolare con norme adatte il servizio dei delegati commerciali all'estero, soprattutto rispetto alle garanzie da richiedersi per la scelta di essi;

Visto il parere del Consiglio dell'industria e del commercio intorno alle norme medesime;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria ed il commercio, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I delegati commerciali italiani all'estero sono addetti presso le Regie autorità diplomatiche e consolari e da queste saranno fatti riconoscere presso le autorità del luogo.

I delegati sono di due classi a seconda dell'assegno annuo ad essi corrisposto, a termini dell'art. 11.

Art. 2.

L'incarico di delegato commerciale è temporaneo ed è conferito, al massimo, per un quinquennio. Può però l'incarico essere successivamente confermato alla stessa persona, quando dal Ministero ne sia riconosciuta l'opportunità, sentito il parere del Consiglio dell'industria e del commercio.

I due primi anni sono fatti in via di esperimento, e solo quando da questo si sieno avuti buoni risultati, il delegato ha l'incarico definitivo per il periodo che sarà fissato nel relativo decreto Ministeriale.

Art. 3.

L'incarico di delegato commerciale non attribuisce a questi la qualità di funzionario pubblico.

Lo parifica però, per gerarchia agli addetti militari e navali.

Art. 4.

I delegati commerciali sono alla dipendenza del Ministero d'agricoltura industria e commercio. Per tutto quanto concerne le loro attribuzioni devono corrispondere direttamente con esso, o col Ministero degli affari esteri, quando ne sia il caso. Le risposte a richieste fatte direttamente ai delegati commerciali devono da questi esser date col mezzo del Ministero d'agricoltura. Col Governo del paese di loro residenza corrispondono col mezzo delle RR. rappresentanze diplomatiche e consolari presso cui sono accreditati.

Art. 5.

La scelta dei delegati commerciali tanto di prima quanto di seconda classe è fatta per concorso per titoli, ed, occorrendo, per esami a giudizio della Commissione giudicatrice. Alla domanda di prendere parte al concorso i candidati debbono unire, oltre ai certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta e della fedina penale titoli e documenti che comprovino gli studi da essi compiuti, la carriera percorsa in pubbliche Amministrazioni o nel commercio.

Art. 6.

Il concorso è giudicato da una Commissione composta di tre membri del Consiglio dell'industria e del commercio da esso designati, di un delegato del Ministero degli affari esteri e di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il presidente della Commissione è nominato dal ministro.

Art. 7.

La designazione al posto di delegato per i due primi anni di esperimento è fatta, in base ai risultati del concorso, dal ministro di agricoltura di concerto con quello degli affari esteri.

Art. 8.

I paesi di destinazione dei delegati commerciali sono

designati dal ministro di agricoltura d'accordo con quello degli affari esteri. Di essi dovrà essere fatta menzione nell'avviso di concorso.

Art. 9.

Possono aspirare al posto di delegato commerciale di prima classe:

1° coloro che avendo conseguito un assegno od una borsa di pratica commerciale all'estero abbiano data prova di aver acquistato capacità ed attitudini tali da dar sicuro affidamento di sapere compiere la missione a cui aspirano;

2° coloro che abbiano la licenza delle R. scuole superiori di commercio, della scuola diplomatico-coloniale od altro titolo di studi superiori compiuti e che dimostrino con documenti di avere potuto acquistare nella loro carriera privata od in pubbliche Amministrazioni la capacità e le attitudini di cui sopra.

Art. 10.

Al posto di delegato commerciale di seconda classe possono aspirare:

1° i licenziati dalle RR. scuole medie di commercio, purchè abbiano età non inferiore ai 25 anni ed abbiano almeno tre anni di esercizio del commercio internazionale;

2° coloro che dimostrino di aver esercitato il commercio internazionale per un periodo non inferiore a cinque anni o di avere sicura conoscenza del paese estero di destinazione e della lingua di esso.

Art. 11.

Ai delegati commerciali sarà corrisposto un assegno annuo (pagabile in rate trimestrali posticipate) che non potrà superare, per i delegati di 1ª classe, il massimo di L. 8000 e per quelli di 2ª classe le L. 5000.

Ai delegati sono rimborsate le spese di viaggio per recarsi al paese di destinazione e di ritorno dopo compiuto l'incarico e sarà loro corrisposta – a titolo d'indennità di residenza e di rimborso di spese di ufficio, di posta e di cancelleria – una somma annua, variabile a seconda delle residenze, ma non superiore nel complesso, alle L. 4000.

Art. 12.

Per gli studi e le ricerche che i delegati commerciali dovranno eseguire sulle condizioni economiche dei paesi di loro residenza, rimangono indipendenti dalle RR. autorità diplomatiche e consolari, al di cui appoggio, tuttavia potranno sempre ricorrere quando potesse tornar loro utile per il migliore compimento della loro missione.

Essi non possono esercitare in alcun modo il commercio, nè assumere rappresentanze di qualsiasi specie per proprio conto e per conto di terzi.

Art. 13.

I delegati commerciali devono ogni quadrimestre indirizzare al Ministero di agricoltura, industria e commercio un rapporto sulle condizioni del commercio e dell'industria locale; sui bisogni e sugli usi del paese in cui risiedono; sui prodotti che l'Italia avrebbe interesse a mandarvi e su altri argomenti simili.

Dovranno inviare al Ministero stesso regolarmente le statistiche del movimento commerciale e della navigazione e le altre pubblicazioni ufficiali di carattere industriale e commerciale, ed, in traduzione, le leggi ed i regolamenti di carattere economico. Invieranno pure regolarmente i listini più accreditati dei prezzi delle merci e dei valori, e, ad ogni semestre, un rapporto statistico sul movimento del commercio e della navigazione nel paese di residenza.

Art. 14.

Dovranno inoltre tenersi al corrente e inviare al Ministero frequenti rapporti:

sulle Convenzioni internazionali di carattere economico, sulle leggi e sulle tariffe doganali e sulle modificazioni successive;

sui regolamenti doganali e sul modo come vengono applicati;

sulle tasse locali;

sui diritti di porto, di ancoraggio, di carico e scarico;

sui listini e sui prezzi delle merci;

sui mezzi di comunicazione e sulle tariffe relative;

sul commercio con l'Italia, indicando le merci italiane che potrebbero avere un più largo smercio sui mercati dello Stato in cui il delegato risiede e quelle che potrebbero utilmente tentare la concorrenza sui mercati medesimi;

sui nuovi sbocchi al commercio ed all'industria nazionale;

sui nuovi rami di industrie;

sulla legislazione delle industrie e del lavoro;

sui metodi in uso per la condizionatura delle merci (imballaggi, etichette, e marche);

sulle norme che regolano i commessi viaggiatori;

sugli usi commerciali, sulle condizioni che regolano il credito, sulle esposizioni locali, od internazionali, sugli appalti.

Di loro iniziativa o dietro richiesta del Ministero i delegati forniranno altresì notizie:

sulle Ditte o Società dello Stato in cui il delegato risiede, che sono più reputate nei diversi rami di commercio e di produzione industriale;

sull'ammontare dei raccolti e sul valore dei depositi in riserva di prodotti principali, come sete, carbone, cereali, vini, cotone, canapa, ecc.;

sui prodotti naturali e manufatti del paese in cui il delegato risiede, che possano interessare il nostro movimento industriale e commerciale, rimettendo, ove occorra, dei campioni con apposite notizie sull'applicazione, sul costo, ecc.

Art. 15.

Dell'opera dei delegati commerciali potranno valersi le Regie rappresentanze all'estero per incarichi di carattere economico.

Art. 16.

I delegati commerciali forniranno alle scuole commerciali ed ai musei commerciali nazionali o ad altri Istituti, dietro richiesta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e dietro rimborso delle spese relative, campioni di materie prime, di prodotti di fabbricazione locale, e di prodotti esteri che hanno più largo smercio nel paese.

Art. 17.

Disposizioni transitorie.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di derogare alle norme di cui agli articoli 5, 7, 9 e 10 per i delegati commerciali attualmente in carica, che abbiano reso servigi efficaci da almeno un anno dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
TITTONI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 55 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3 e 4 della legge 5 luglio 1882, n. 874, modificati dalla legge 15 giugno 1893, n. 294;

Vista la legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata;

Ritenuto che per assicurare la più sollecita e regolare esecuzione delle opere pubbliche nella provincia di Basilicata, è opportuno che il servizio affidato all'ufficio del genio civile ora esistente in Potenza sia ripartito fra due uffici con sede nella stessa città;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° marzo 1906 il servizio del genio civile nella provincia di Basilicata sarà ripartito fra due uffici con sede in Potenza e con le seguenti denominazioni ed attribuzioni:

1° ufficio del genio civile per il servizio generale;

2° ufficio speciale del genio civile per le opere idrauliche e di bonifica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno.

N. CCCCLIX (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale la società filantropica « Il pane quotidiano » di Firenze è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico della medesima.

N. XXV (Dato a Roma, il 4 febbraio 1906), col quale la fondazione Durini Litta Binmi Resta, in comune di Fabbrica Durini viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XXVI (Dato a Roma, il 1° febbraio 1906), col quale si approva lo statuto della Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica, con sede in Milano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

De Nicola Pietro — Torriero Antonino — Cardellini Giuseppe — Ciancarelli Cesare — Prisco Gustavo — Amorosi Giuseppe — Giupponi Giuseppe — Guarneri Giuseppe — Pasqualino Vassallo Rosario — Scurti Vincenzo — Majocchi Mario — Spina Giovanni — De Luca Domenico — Derivi Ermenegildo — Corbi Arturo — Bonelli Mariano — De Litala Giuseppe — Poggi-Pollini Carlo — Calderini Mario — Bracaglia Francesco — D'Andrea Andrea — Lasagna Antonio — Garavana Vittore — Trojsi Alberto — Capozzoli Raffaele — Marraro Vito — Parisio Domenico — Venarucci Carlo — Franchini Giuseppe — Bellanca Antonino — Ronsisvalle Francesco — Tommasi Tommaso.

Garro Michelangelo — Croso Giovanni — Ruffo Luigi — Morello Giambattista — Malice Luigi — Preve Giov. Battista — D'Amore Antonio — Leogrande Carlantonio — Pascal Enrico — Sigismondi Nicola — Bondonno Filippo — Negri Angelo — Aroasio Federico — Langella Leopoldo — Calvi Michele — — Murialdo Giuseppe — Marini Clerelli Angiolo — Quagliuolo Arturo — Volpari Pietro — Durio Agostino — Coscarella Ervedo.

Petrucci Francesco, già caporale maggiore 2 bersaglieri, con idoneità al grado di sergente, nominato sottotenente di complemento fanteria.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 8 corrente, in San Marco d'Alunzio, provincia di Messina, e il 10 in Busto Garolfo, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 marzo 1906.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	97086 Assegno provv.	Cappella di San Giuseppe in Magliano (Cuneo)	Lire	4 11	Roma
Consolidato 3 %	7597 / 27047	Schipani Ferdinando fu Michele, domiciliato a Napoli (con annotazione)	»	3 —	Napoli
»	141 / 25871	Schipani Ferdinando fu Michele, domiciliato a Napoli (con annotazione)	»	66 —	»
Consolidato 5 %	699748 Solo certificato di proprietà	Ghisoli Girolamo e Giuseppe-Antonio fu Bartolomeo, Ghisoli Bartolomeo-Gerolamo ed Eugenio fu Giuseppe Antonio, eredi indivisi di Ghisoli Giovanni fu Girolamo, domiciliati a Calasca (Novara) (con annotazione d'usufrutto)	»	210 —	Roma
»	840181	Chiesa parrocchiale di San Gennaro al Vomero (Napoli) e per essa al parroco pro-tempore (vincolata)	»	1700 —	»
»	1356748	Lugaro Giustina di Emanuele, nubile, domiciliata a Genova	»	1000 —	»
»	371743 Solo certificato di usufrutto	Majorano Cucuzzella Salvatore fu Benedetto, domiciliato a Militello Val di Noto (con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore del chierico sig. Nicolò Reforgiato di Benedetto, da servirgli per di lui patrimonio onde ascendere agli ordini sacri)	»	215 —	Palermo
»	844587	Comune di San Pietro Avellana (Campobasso)	»	25 —	Roma
»	863628	Intestata come la precedente	»	5 —	»
»	1344586 Solo certificato di usufrutto	Croppi Pietro fu Bartolomeo, domiciliato in Pallanza (Novara) (con annotazione)	»	325 —	»
»	566816 Solo certificato di proprietà	Brizio Francesco fu Ignazio, domiciliato in Macerata (con annotazione d'usufrutto)	»	700 —	»
»	607217 Solo certificato di proprietà	Brizio Francesco fu Ignazio, domiciliato in Reggio Emilia (con annotazione d'usufrutto)	»	200 —	»
»	1040856	Lombardo Giuseppe fu Antonio	»	10 —	»
»	44398 / 390908	Paternostro Salvatore fu Placido, domiciliato in Corleone (con annotazione)	»	25 —	Palermo
»	34043	Chiesa parrocchiale di Canzo	»	50 —	Firenze

Roma, 28 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	999883 Solo certificato di proprietà	Macario Antonio fu Gabriele, domiciliato a Barbania (Torino) (Con annotazione d'usufrutto)	Lire	10 —	Roma
»	1179751 Solo certificato di proprietà	Grillo Emma fu Baudolino, moglie di Paolo Imerico, domiciliata in Bologna (Con annotazione d'usufrutto) . . .	»	990 —	»
»	1107028	Favaron Angelica-Letizia, moglie di Pavan Antonio, domiciliata in Venezia (Con annotazione di vincolo) . .	»	140 —	»
»	910670	Barone Alfonso fu Antonio, domiciliato in Torre Annunziata (Napoli) (Con annotazione d'ipoteca)	»	20 —	»
»	1128809	Comune di Ariano di Puglia (Avellino)	»	20 —	»
»	1292478	Bertinelli Ugo fu Guglielmo, domiciliato in Spezia (Genova)	»	95 —	»
Consolidato 4,50 %	17123	Pio legato di beneficenza Longu don Giuseppe in Cagliari	»	84 —	»
Consolidato 5 %	156430 / 339370 Certificato di proprietà	Morj Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Galatina (Con annotazione d'usufrutto)	»	40 —	Napoli
»	1341547	Mulas Pitzalis Raimondo fu Paolo, domiciliato in Nurri (Cagliari) (Senza vincolo)	»	250 —	Roma
»	1035878	De Rogatis Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli .	»	150 —	»
»	770205	Beneficio parrocchiale di Sant'Odorico (Udine)	»	10 —	»

Roma, 31 ottobre 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Per il capo della 1ª divisione* ROVERANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 857,786 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 40, al nome di Carpi Giuseppe, *Raffaele* e Giulietta fu Cesare minori sotto la patria potestà della madre Girod Giuseppina vedova Carpi, domiciliati in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpi Giuseppe, *Roberto-Raffaello* e Giulietta ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 86,219, per L. 210, al nome di Delfino *Teresa*, Maddalena, Domenica, *Virginia*, Domenico, *Ferdinanda* e Prassede di Nicola, minori sotto la legittima amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Pinerolo, con usufrutto a favore di Delfino Nicola fu Domenico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delfino *Giovanna-Battista-Teresa*, Maddalena, Domenica, *Ferdinanda-Virginia*, Domenico e Prassede di Nicola, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 836,263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 250, al nome di Inaudi *Giuseppe*, Domenico ed Antonio Emanuele fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Fornero Maria, domiciliati in Castigliole Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Inaudi *Giovanni-Giuseppe-Emanuele*, Domenico ed Antonio Emanuele fu Antonio, minori, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0[0, cioè: n. 874,630 di L. 500 e n. 1,066,463 di L. 460:

La 1ª al nome di Costa *Emilia* del vivente Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sori (Genova) (con avvertenza).

La 2ª al nome di Costa *Emilia* fu Luigi, minore, sotto la tutela di Giovanni Stagno fu Giovanni, domiciliata a Sori (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Costa *Maria-Rosa-Emilia-Batistina-Margherita* ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo, in lire 100.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 marzo 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,32 03	103,32 03	104,55 79
4 % *netto*	104,95 71	102,95 71	104,19 47
3 ½ % *netto* .	103,87 08	102,12 08	103,20 37
3 % *lordo*	73,58 33	72,38 33	72,52 23

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 marzo 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate » (N. 128).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne approvato l'art. 2. Dà lettura del nuovo testo concordato per l'art. 3 fra l'Ufficio centrale ed il ministro dell'istruzione pubblica.

VERONESE. Accetta il nuovo testo proposto dall'Ufficio centrale e dal ministro; però nota che le obbiezioni alla nomina a membri della Commissione giudicatrice di professori universitari, non sono destituite di fondamento, perchè essi, per la natura del loro insegnamento, tendono ad occuparsi più dell'elemento scientifico che di quello didattico.

Preferirebbe che venissero nominati i professori delle scuole di magistero, i quali, secondo l'oratore, sono i più adatti. Se si lascia alle Facoltà di designare i commissari, saranno nominati sempre gli stessi professori, per le stesse materie; vorrebbe perciò che, se non nella legge, si stabilissero nel regolamento norme per le quali un medesimo professore non potesse far ripetutamente parte delle medesime Commissioni. Vorrebbe pure che nel regolamento si sancissero criteri ben determinati sulle funzioni della Commissione giudicatrice.

Spera che il ministro vorrà tener conto delle fatte osservazioni.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Dà ragione dell'emendamento proposto d'accordo con l'Ufficio centrale.

Assicura il senatore Veronese che terrà conto, nella compilazione del regolamento, delle sue osservazioni.

ARCOLEO. Nota che approvandosi con l'art. 3 le funzioni della Giunta, il Senato approva l'istituzione di questo nuovo organo, senza averlo discusso.

Non chiede la sospensione dell'art. 3, purchè però s'intenda che della Giunta si discuterà poi.

MORANDI, presidente dell'ufficio centrale. Trova giusta l'osservazione dell'on. Arcoleo: si può però votare ora l'art. 3, salvo il giudizio del Senato sulla istituzione della Giunta.

ARCOLEO. Ringrazia il senatore Morandi. Si approvi pure l'articolo 3, ma ciò *sub conditione*, e cioè salvo il giudizio del Senato sulla costituzione della Giunta stessa della quale si parla non solo in questo, ma anche negli articoli successivi.

D'OVIDIO E. Propone che si inverta l'ordine della discussione e che si discuta subito, l'art. 15, che tratta della istituzione della Giunta per l'istruzione media.

DEL GIUDICE, relatore. Non consente nella proposta del senatore D'Ovidio, sembrandogli bastare la riserva chiesta dal senatore Arcoleo, in conformità anche di ciò che ha detto il presidente dell'ufficio centrale.

D'OVIDIO E. Non insiste.

MANGIAGALLI. Nota le differenze tra l'art. 14 del progetto ministeriale e l'art. 15 del progetto dell'ufficio centrale. Chiede quindi che si discuta subito l'art. 15. Domanda in ogni modo al ministro se accoglie l'articolo come è stato redatto dall'ufficio centrale.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Gli sembra sufficiente la riserva proposta dal senatore Arcoleo ed accettata dall'Ufficio centrale.

MANGIAGALLI. Insiste sulla opportunità di discutere prima l'art. 15.

ARCOLEO. Prega il senatore Mangiagalli di non insistere nella pregiudiziale, dimostrando che, nel caso, basta la riserva da lui chiesta, ed accettata dall'Ufficio centrale e dal ministro.

Ritiro e presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Ritira il progetto di legge che ha per titolo: « Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche », e ne presenta un altro sotto lo stesso titolo, dichiarando che quest'ultimo non differisce dal primo che per la soppressione degli articoli 12 e 13 *bis*.

Chiede che l'esame del progetto di legge sia deferito allo stesso Ufficio centrale innanzi a cui era il progetto ritirato.

PRESIDENTE. Dà atto al ministro delle poste e dei telegrafi del ritiro e della presentazione dei progetti di legge, ed interroga il Senato se accoglie la proposta del ministro per l'esame del nuovo progetto di legge.

(La proposta è accettata).

Ripresa della discussione.

TOMMASINI. Vorrebbe che nel settimo alinea del terzo articolo si dicesse che la pubblicazione si debba fare entro *l'anno scolastico* invece che *entro un mese*.

D'OVIDIO F. Crede che sarebbe opportuno che la designazione dei commissari esaminatori fosse fatta dalla Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione. Questa potrebbe proporre un certo numero di nomi tra i quali il ministro sceglierebbe.

Aderisce poi all'emendamento proposto dal senatore Tommasini.

DEL GIUDICE, relatore. Crede che la disposizione dell'art. 3 per la pubblicazione delle relazioni dei concorsi debba rimanere com'è.

Rileva il beneficio di una pubblicazione sollecita, specialmente per il diritto al ricorso. Egli è per la pubblicità delle relazioni dei concorsi.

La proposta del senatore D'Ovidio per la designazione dei commissari esaminatori non migliorerebbe il disposto dell'art. 3 del progetto.

Il Consiglio superiore è un ambiente più ristretto, dove possono più facilmente prevalere i criteri di scuola. Non può quindi accettare questa proposta, come non accetta l'altra del senatore Tommasini.

TOMMASINI. Insiste nel suo emendamento perchè il termine per la pubblicazione delle relazioni sui concorsi sia portato ad un anno.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Dimostra che ragioni amministrative e di utilità pratica per gli interessati, consigliano di non accogliere l'emendamento del senatore Tommasini, cui prega di ritirarlo.

SCIALOJA. Ritiene utile la pubblicazione delle relazioni della Giunta, quanto ai concorsi generali, ma crede che quella riflettente i concorsi speciali offra più inconvenienti che vantaggi. Propone quindi che il termine per la pubblicazione delle relazioni dei concorsi generali sia portato a due mesi.

PIERANTONI. Non gli sembra utile che la Commissione giudicatrice sia nominata in parte dal Ministero e in parte dalle Facoltà. A suo avviso, sarebbe più conveniente demandarne la nomina per intiero alle Facoltà.

DEL GIUDICE, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento del senatore Scialoja, ma non limitatamente ai concorsi generali.

Al senatore Pierantoni dice che alcuni dei membri della Commissione giudicatrice debbono essere nominati dal ministro, perchè altrimenti i professori secondari difficilmente potrebbero entrare a farne parte.

TOMMASINI. Dopo le dichiarazioni del relatore, non insiste nel suo emendamento.

DINI, dell'ufficio centrale. Vorrebbe limitata la pubblicazione delle relazioni della Giunta sui corsi speciali; propone quindi, per

non intralciare la discussione, che questo argomento sia trattato all'art. 6.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta l'emendamento del senatore Scialoja nel senso indicato dal relatore.

DEL GIUDICE, relatore. Propone che nel secondo comma, dopo la parola « appartiene » si aggiungano le altre « la materia dell'insegnamento » e che il penultimo capoverso sia emendato così:

« Entro due mesi dal voto della Giunta la relazione sarà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero col voto e con la decisione del ministro ».

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 3° così emendato.

(È approvato).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

VERONESE. Parla sull'art. 4 che vorrebbe soppresso. Subordinatamente si potrebbe accettare l'emendamento del senatore Cantoni, e di cui è cenno nella relazione, il quale propone che i vincitori di un concorso ove rifiutino le sedi assegnate, perdono soltanto il turno, andando in fine di graduatoria. Osserva che la disposizione dell'art. 4 è troppo severa e quando l'ufficio centrale non voglia accettarne la soppressione, lo prega di accogliere almeno la proposta del senatore Cantoni.

SCIALOJA. Propone la soppressione dell'art. 4, che è dettato solo da comodità amministrativa, non dall'interesse della bontà della istruzione.

Esamina la portata dell'articolo e dice che esso pone il vincitore del concorso, che rifiuta la residenza, in condizione da non potersi più dedicare all'insegnamento; così si preclude la via ai migliori, con grave danno per gli studi.

ARCOLEO. Non può consentire nella proposta del senatore Scialoja, perchè l'art. 4 tende a discentrare e ad acclimatare la cultura là dove ve ne è maggior bisogno.

In linea generale osserva che il Senato deve preoccuparsi solo di portare alla legge delle modificazioni essenziali, anche perchè possano essere più facilmente accolte dall'altro ramo del Parlamento.

Nota da ultimo che deve aversi nel ministro piena fiducia e darglisi facoltà di provvedere, secondo le determinate esigenze dell'insegnamento e delle varie regioni; potrebbe solo consentire che si dicesse nell'articolo che il vincitore di un concorso, il quale rifiuta la residenza, incorre nella perdita del turno.

D'OVIDIO F. Osserva che l'art. 4 è intonato col resto della legge che è una continua protezione per i mediocri contro i più valenti. Crede l'articolo nocivo all'insegnamento e si associa pertanto alla soppressione proposta dal senatore Scialoja.

DEL GIUDICE, relatore. Si associa a quanto ha detto il senatore Arcoleo, esclusa però l'ultima proposta subordinata.

Dimostra la necessità di mantenere l'art. 4. Coloro che richieggono la soppressione, pare che tengano conto piuttosto dell'interesse dell'insegnamento, che di quello della scuola. (Denegazioni).

Bisogna tener ferma anche per gl'insegnanti la disciplina amministrativa, come si fa per i magistrati. Con questo progetto di legge si danno agl'insegnanti sufficienti garanzie e molti diritti.

In compenso si chiede loro che osservino la disciplina. La sanzione dell'art. 4 gli sembra veramente necessaria.

VILLARI. Dichiara, in via pregiudiziale, che non ha fede molta nel progetto di legge in discussione.

Osserva in merito che è un eccesso negare ogni diritto a chi rifiuta di raggiungere una residenza. Vi sono dei casi eccezionali che meritano di essere presi in considerazione. Basterebbe che all'insegnante che rifiuta di raggiungere una residenza designata, si facesse perdere il turno in conformità di quanto è disposto nell'art. 6.

ARCOLEO. Replica dichiarando che sarebbe disposto alla subordinata che i vincitori del concorso perdano il turno, anzichè ogni diritto, quando rifiutino di raggiungere la residenza assegnata. Egli comprende i casi eccezionali di cui ha parlato il senatore Villari, ma aggiunge che bisogna andar molto cauti nel prenderli in considerazione.

CANNIZZARO. Anche egli è favorevole alla sanzione portata dall'art. 6, e propone che, in relazione a questo, sia emendato l'art. 4.

VERONESE. Dichiara di aver fatto una proposta appunto in questo senso.

PRESIDENTE. Ricorda che vi è un emendamento del senatore Scialoia, per la soppressione dell'art. 4 ed un altro del senatore Veronese, perchè l'art 4 sia emendato in relazione all'art. 6.

SCIALOJA. Non insiste nella proposta di soppressione dell'articolo 4; ma vorrebbe che ai primi vincitori del concorso fosse comunicato tutto l'elenco delle cattedre vacanti. Qualora alcuno rifiutasse di scegliere tra di esse, allora perderebbe il turno.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Dimostra le conseguenze a cui avrebbe portato la soppressione dell'art. 4 e ringrazia i senatori proponenti di non avervi insistito. Accoglie la proposta dei senatori Veronese, Arcoleo e Villari per la perdita del turno, dichiarandosi espressamente che coloro che abbiano perduto il turno debbano andare in fine della graduatoria.

Il concetto poi svolto dal senatore Scialoja è buono, ed assicura che sarà sua cura di tradurlo nelle disposizioni del regolamento.

DEL GIUDICE, relatore. La maggioranza presente dell'Ufficio centrale sostiene l'art. 4, senza alcun emendamento. Egli poi deve esporre la sua opinione personale che la sanzione dell'art. 4, senza alcun temperamento, è essenzialmente educativa.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dai senatori Veronese, Arcoleo ed altri che cioè gli insegnanti i quali rifiutino le residenze loro offerte perdono il loro turno. Ricorda che questo emendamento non è accettato dall'Ufficio centrale, ma è accettato dal ministro il quale propone anche l'aggiunta « e passano in fine della graduatoria ».

(L'emendamento e l'aggiunta sono approvati).

Pone ai voti l'art. 4 nel seguente testo emendato: « In caso di prima nomina, i vincitori di un concorso che rifiutino le residenze loro offerte, perdono il loro turno e passano in fine della graduatoria ».

(È approvato).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina:

Di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi sanatori.

Senatori votanti 100.

Eletto il senatore Pagano con voti 88.

Di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto;

Senatori votanti 100.

Eletto il senatore Tommasini con voti 52.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 5 nel testo concordato tra l'Uffiio centrale ed il ministro, e dei vari emendamenti stati presentati.

PETRELLA. Dà ragione dei suoi emendamenti ai capoversi penultimo ed ultimo dell'art. 5.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Osserva che con l'articolo in discussione si crea una figura di diritto che non esiste nella nostra legislazione scolastica, e dichiara che non può consentire che s'introduca nel progetto di legge una soverchia severità giuridica in materia di trasferimenti.

Accetta l'emendamento del senatore Petrella all'ultimo capoverso, ma invita il proponente a ritirare quello al penultimo.

ARCOLEO. Crede che questo articolo segni uno dei principali difetti della legge che definisce una legge di classe, perchè è contraria a tutti i principî fondamentali del nostro diritto pubblico.

Osserva che nessuno ha diritto alla stabilità, ma l'Amministrazione deve avere la facoltà di trasferire i professori per motivi di servizio o per promozione.

Propone quindi un nuovo art. 5 così formulato:

« Gl'insegnanti governativi possono essere trasferiti di residenza su loro domanda, ovvero di ufficio, per specificati motivi di servizio o per promozione ».

PETRELLA. Non insiste nel termine dei tre mesi, ma tiene a che resti integro il rimanente del suo emendamento.

DEL GIUDICE, relatore. Rammenta che la materia dei trasferimenti è regolata dalla legge Casati, la quale, come dimostrà, è più restrittiva del progetto in discussione.

Sostiene che con l'articolo 5 non si crea alcun diritto nuovo, ma solo si esplica un diritto già stabilito con la legge Casati.

Quanto agli emendamenti del senatore Petrella, si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro dell'istruzione pubblica.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Prega il Senato di non volere accogliere l'emendamento proposto dal senatore Arcoleo.

ARCOLEO. Dichiara di ritirarlo.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Propone che all'articolo 5, dopo le parole « per loro domanda », sia detto « fatta in via gerarchica ».

DEL GIUDICE, relatore. A nome dell'ufficio centrale accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti il secondo emendamento del senatore Petrella, di aggiungere cioè in fine dell'ultimo capoverso dell'articolo 5 le parole « entro il termine di un mese dal prodotto ricorso ».

(L'emendamento è approvato).

Pone ai voti l'intero art. 5 così emendato:

« Gli insegnanti governativi non possono di regola essere trasferiti di residenza che per loro domanda fatta in via gerarchica o con loro consenso.

« In caso di pluralità di domande si darà la preferenza a quelli che sieno riusciti vincitori nei concorsi speciali di cui all'articolo seguente, e in mancanza di questi si avrà particolare riguardo all'anzianità congiunta al merito.

« Salvo questo caso, il trasferimento non potrà aver luogo che per specificate ragioni di servizio le quali dovranno comunicarsi agli interessati che ne facciano domanda.

« Salvo il caso di urgenti necessità tutti i trasferimenti si effettueranno al principio dell'anno scolastico e si notificheranno almeno due mesi prima agl' interessati.

« Contro i decreti di trasferimento entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione fattane in via amministrativa, è ammesso il ricorso degl' interessati medesimi al ministro, il quale provvederà sentito il parere della Giunta per le istruzioni medie entro il termine di un mese dal prodotto ricorso ».

(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Per il senatore Lampertico.

PRESIDENTE. Comunica che in seguito al voto del Senato si è fatto un dovere di telegrafare al senatore Lampertico, facendogli vivissimi auguri per la pronta guarigione. Il senatore Lampertico ha risposto col seguente telegramma: « Ringraziamenti vivissimi a lei e colleghi della cara benevola dimostrazione ».

La seduta termina alle ore 18.5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 marzo 1906

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini.

MIRABELLI, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, ricorda il pensiero e l'opera del grande patriota. (Approvazioni — applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle nobili parole dell'on. Miranelli in onore di Mazzini il cui ricordo rimarrà incancellabile nel cuore degli italiani (Applausi).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si unisce in nome del Governo a questa commemorazione di Giuseppe Mazzini esempio delle più alte virtù.

Congedi.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedi i deputati: Fiamberti, Rizzetti, Toaldi, Sorani, Giaccone e Donati.

(Sono conceduti).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della vedova Licata, della famiglia Giudici e del sindaco di Sciacca per le commemorazioni dei compianti Licata e Giudici.

Presentazione di un disegno di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per l'inscrizione di 6 milioni nella parte straordinaria del bilancio per le spese relative al terremoto di Calabria.

Votazione per la nomina del presidente.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Guido — Baccelli Alfredo — Badaloni — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bentini — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bizzozero — Bonicelli — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottachi — Botteri — Bovi — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Cameroni — Campi Emilio — Canetta — Canevari — Cao Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carmine — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Comandini — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cettafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — De Gennaro Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Fazzi Vito — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masini — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Mendaia — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellecchi — Pellerano — Personè — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Pistoja — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sommola — Sesia — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Solimbergo — Salinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Venditti — Vendramini — Ventura — Verzillo — Vetroni — Viazzi — Vicini — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Ferrarini — Fiamberti.

Giuliani.

Mariotti — Masi.

Rasponi.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.

Calvi Giusto — Costa.

De Asarta — De Gaglia.

Giacconi.

Piccinelli.

Resta-Pallavicino — Rizzetti.

Soran[illegible].

Toalli.

Zella-Milillo.

PRESIDENTE, dopo aver numerato e letto le schede, annunzia il risultato della votazione:

Biancheri	voti	255
Dispersi	»	22
Schede bianche	»	77
Nulle	»	7

Proclama quindi presidente della Camera l'on. Giuseppe Biancheri (Applausi).

Seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

RICCIO ricorda di aver sempre militato fedelmente nel gruppo politico capitanato dall'on. Sonnino, e di essere oggi, perciò, coerente ai suoi principî, schiettamente e liberamente ministeriale.

Domanda se il programma enunciato dall'on. Sonnino risponda o no alle attuali esigenze del paese. E se, come l'oratore crede, la risposta deve essere affermativa, bisogna vedere se gli uomini chiamati al Governo siano o no i meglio adatti all'attuazione di quel programma.

Non ci sono, dice, Ministeri di tutte le ore e per tutte le contingenze; e il beneficio dei reggimenti liberi è appunto quello di permettere che gli uomini si avvicendino come si seguono i programmi. E gli attuali ministri, aggiunge l'oratore, sono i più indicati a risolvere i problemi più urgenti.

Ricorda che sulla vita politica italiana pesano ora due questioni predominanti: quella ferroviaria e quella del mezzogiorno; e dimostra come gli onorevoli Carmine, Pantano, Sacchi siano stati sempre concordi nel proporre la soluzione delle questioni stesse.

Dimostra altresì come sia impossibile un Ministero cosidetto di colore, sia per le naturali divergenze fra individui, sia per le generali condizioni della politica; e come, in Italia e all'estero, uomini delle più opposte tendenze abbiano potuto e dovuto unirsi in un intento determinato. (Commenti — Interruzioni).

Quanto al caso speciale dell'on. Pantano nota che non i monarchici possono lagnarsi se un uomo come l'on. Pantano (interruzioni) ha potuto, come tanti, sentire l'influenza assimilatrice della monarchia che non è un campo chiuso e che accetta tutte le energie che mirano al bene del paese. (Commenti).

Ricorda che tutta la storia politica italiana è là per provare che la monarchia Sabauda ha sempre compreso, sempre sentito, sempre attuato ogni progresso e ogni idealità. E quindi, quanto alle persone degli attuali ministri si dichiara pienamente soddisfatto.

Esamina poi il programma del Governo, del quale si dichiara soddisfatto, pur lamentando che non vi sia fatto cenno di parecchi urgenti problemi come quelli dello stato giuridico degli impiegati, delle strade ordinarie, della giustizia amministrativa e simili.

Conclude esprimendo la fiducia che il Governo dell'on. Sonnino farà veramente il bene del paese (Approvazioni).

DE VITI-DE MARCO nota che questo Ministero continua una tradizione non interrotta, perchè da molti anni non si sono avuti che gabinetti di coalizione.

Ad ogni modo è lieto che nell'ultima crisi la Camera sia ritornata alle buone tradizioni parlamentari con un voto apertamente contrario e con chiara designazione.

Ed ora se l'opinione pubblica si è mostrata favorevole alla nuova combinazione ministeriale, ciò è provenuto dal fatto che il paese è avido di riforme e non può non accogliere benevolmente un Governo che finalmente si presenta con un programma concreto di riforme.

Nè crede che si possa tacciare il Ministero di aver mantenuto il silenzio sull'indirizzo della sua politica interna, e bisogna considerare che il Ministero non può non tener conto del consolidamento che negli ultimi anni si è fatto delle pubbliche libertà (Commenti).

Anzi, la presenza nel Ministero di uomini come l'on. Pantano e l'on. Sacchi deve servire di ammonimento agli amici dell'onorevole Sonnino che certi ritorni ad una politica di reazione non sono più possibili.

Si dichiara fautore del suffragio universale e del divorzio, ma comprende come queste questioni possano essere state escluse dal programma del Governo, perchè non sono di quelle che l'opinione pubblica ritiene di immediata urgenza (Interruzioni alla estrema sinistra — Commenti).

Quanto alla politica ecclesiastica deve fare qualche riserva pur dichiarando di non essere fautore di una politica aggressiva contro i clericali. Vorrebbe però che il Ministero facesse dichiarazioni le quali affidino che esso è alieno da ogni compromesso cogli elementi clericali in materia di elezioni.

Non può approvare l'indirizzo che finora si è seguito nella legislazione sociale, la quale non ha fatto che aumentare la piaga della burocrazia, come sarà aumentata dalla creazione del Ministero del lavoro.

Se comprende il silenzio sulla questione dei dazi doganali, non crede però giustificata l'esclusione della questione tributaria, la quale è ormai tempo che sia risolta, specialmente per ciò che riguarda le imposte indirette sui consumi popolari.

Dà lode all'on. Sonnino che il criterio col quale ha scelto gli uomini più adatti a risolvere il problema dell'esercizio ferroviario. Ma deve esprimere qualche riserva riguardo al riscatto delle Meridionali che non è voluto dalle popolazioni interessate (Commenti).

Circa i provvedimenti per il Mezzogiorno dice di accettare come perequazione provvisoria la riduzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria, pur facendo riserve quanto all'esclusione delle quote superiori alle seimila lire.

Deve anche fare le sue riserve circa la colonizzazione interna e l'avocazione della scuola elementare allo Stato, nelle provincie meridionali (Segni d'impazienza). Approva la soluzione data dal Governo al problema dei rapporti fra il Governo centrale ed i Corpi locali (Bene).

Presentazione di relazioni.

RIGOLA, presenta la relazione sul disegno di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Rosate.

COTTAFAVI, presenta la relazione sul disegno di legge per la bonifica delle cave di sterro che costeggiano le linee ferroviarie.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni d'attenzione), nota che la discussione si è aggirata più sulle persone che sulle cose, poichè nessuno è sorto a combattere il programma del Governo, non escluso l'on. Abignente, il quale si è intrattenuto su molte questioni speciali.

E gli risponde che la reintegrazione della disciplina nei pubblici uffici dipende più dall'opera del Governo che da provvedimenti legislativi. Ad ogni modo si riserva di presentare la legge sullo stato degli impiegati. Così pure si propone di rinvigorire l'ordinamento della giustizia amministrativa, completando la quarta sezione del Consiglio di Stato.

E farà oggetto di adeguate proposte anche la materia dei demani comunali. Del resto nè l'on. Abignente, nè l'on. Fradeletto, il quale pure dichiarò che avrebbe voluto un Ministero di colore e un più ampio programma, hanno censurato il programma ministeriale.

All'on. Santini e ad altri, che hanno biasimato la presenza al Governo di alcuni ministri, rilevando la diversità delle idee, risponde che tutto il Gabinetto è concorde in un programma di libertà, di tolleranza, di correttezza amministrativa (Bene).

Agli oratori, che si sono occupati in modo particolare dell'on Pantano (Segni di attenzione), dichiara che questi, il quale ha già fatto parte di importanti Commissioni, ha accettato di collaborare con l'oratore e con gli altri suoi colleghi per la causa del lavoro nazionale e del progresso civile, e lo farà con quella retti tudine e con quella vigoria, con la quale, or sono quarant'anni, combatteva per l'unità d'Italia sotto la bandiera « Italia e Vittorio Emanuele » (Commenti prolungati).

Sulla questione meridionale rileva che non mai il Governo aveva presentato misure così efficaci sulla questione meridionale come quelle che propone il presente Ministero. (Bene). Fa appello a tutti gli uomini di buona volontà, in qualunque parte della Camera siedano, per poter superare le difficoltà dell'ora presente e rinvigorire l'azione dello Stato, l'impero della legge, l'ordinato progresso civile.

Per queste ragioni il Governo ha creduto di poter mettere in disparte alcuni gravi problemi, che sarebbero germi di dissidio in un momento, in cui soltanto l'opera concorde di tutti può produrre benefici risultati colle riforme più impellenti.

Ad ogni modo, quanto alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa dichiara che il programma del Governo è questo: scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza; nessuna debolezza nessuna concessione; ma in pari tempo nessuna persecuzione insomma, un largo regime di libertà, nell'orbita del quale e lo Stato e la Chiesa possano procedere ciascuno per la propria via (Benissimo).

Crede che i disegni di legge presentati, come quello che abolisce il sequestro dei giornali, quello relativo allo scioglimento delle amministrazioni comunali, quelli relativi al problema del lavoro, siano la più eloquente risposta a coloro, i quali possano dubitare che il Governo sia meno caldo fautore delle idee di libertà e di giustizia sociale (Benissimo. Bravo).

Conclude dichiarando che il Governo ha presentato alla Camera un problema di lavoro pratico, inteso ad un fine di restaurazione e di pacificazione. Confida che tale programma avrà l'approvazione del Parlamento (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Voci. La chiusura!

FILI'-ASTOLFONE parla contro la chiusura, osservando che il Governo non ha fatto alcuna dichiarazione relativa al problema gravissimo delle ferrovie complementari (Segni di impazienza).

SESIA parla in favore della chiusura. (Segni di impazienza — Rumori vivissimi che coprono la voce dell'oratore).

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, all'on. Filì-Astolfone osserva che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio sono abbastanza esplicite.

Ad ogni modo ripete che entro il termine stabilito, o la concessione sarà fatta, oppure saranno presentate al Parlamento proposte concrete per una soddisfacente soluzione dalla questione. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

Sui lavori parlamentari.

RUBINI, raccomanda che si provveda a completare la Giunta del bilancio.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che questa votazione e le altre pel completamento delle altre Giunte permanenti, abbiano luogo giovedì.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se di fronte al rialzo delle azioni delle meridionali, che si riscontrò contemporaneamente alle notizie del riscatto, non creda di rivedere i conti relativi a questa operazione.

« Guerci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sul riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, pel quale i suoi predecessori hanno già studiato e formulato un disegno di legge.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se non creda necessario un disegno di legge per modificare l'organico delle R. avvocature erariali.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli ed il ministro dell'interno sull'arresto di Luigi Andriani ed altri nove cittadini di Francavilla Fontana, arresto avvenuto mentre pendeva il ricorso in Cassazione da essi presentato e mentre la loro condanna fu per uno dei casi contemplati dalla recente amnistia.

« Ferri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sul contegno dell'autorità giudiziaria di Voghera di fronte a pubbliche denuncie contro un assessore di Broni accusato di avere celato dei furti dietro compenso in danaro.

« Montemartini ».

« Interrogo il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando intenda sistemare la posizione dei supplenti postali e telegrafici.

« De Felice-Giuffrida ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'onorevole Rava.

La seduta termina alle 17.50.

DIARIO ESTERO

Sebbene nella seduta di sabato della Conferenza di Algesiras non si fosse ottenuto il decisivo e desiderato accordo fra i delegati di Germania e Francia, pure dall'insieme delle notizie telegrafate da colà, è lecito ritenere non potersi più dubitare dell'esito felice della Conferenza. Avendo la Germania accettato la proposta dell'Austria per la polizia, rimane a vincere solo la resistenza della Francia alle quote-parti del capitale della Banca e si spera che tutto possa ultimarsi nel corso della settimana.

Ecco intanto il resoconto ufficiale della tornata di sabato:

In principio della seduta i delegati marocchini hanno letto due lettere del Sultano. La prima si riferisce alle imposte già approvate; la seconda richiama l'attenzione della Conferenza sugli inconvenienti che potrebbero risultare rinviando alcuni punti del programma ad un ulteriore esame del Corpo diplomatico a Tangeri.

Si continuò l'esame del progetto per la Banca e furono studiate le condizioni nelle quali le quote di capitale potrebbero essere distribuite tra le potenze ed il Consorzio delle Banche assuntrici del prestito 1904 in compenso della cessione che il Consorzio fa alla Banca del suo diritto di preferenza in materia di prestiti e di una cessione analoga che i portatori dei titoli del prestito potrebbero fare eventualmente alla Banca dei loro diritti.

I delegati marocchini presentarono un emendamento.

Si convenne che il Comitato di redazione cercherà una formula di soluzione definitiva.

La Conferenza si mostrò disposta circa l'istituzione dei censori ad esaminare una combinazione che consentirebbe di farli designare dalle Banche di Stato dell'Inghilterra, Germania, Francia e Spagna.

Passando in Comitato, la Conferenza ha proseguito l'esame della polizia.

I delegati marocchini hanno presentata una memoria raccomandando un sistema che consiste nella creazione della polizia da parte del Sultano, il quale accoglierebbe liberamente la nazione o le nazioni cui domanderebbe gli istruttori che giudicherebbe necessari.

Circa la questione della creazione di un ispettore, proposta nel progetto austro-ungarico, il delegato inglese ha fatto rilevare che, se la Conferenza credeva di dover accettare l'istituzione di tale ufficio, conveniva che l'ispettore non cumulasse le sue funzioni con quelle di comandante di uno dei porti, dovendo l'ispettore conservare tutta la sua libertà di azione riguardo all'ispezione ed all'organizzazione della polizia in tutti i porti, niuno eccettuato.

La Conferenza ha deciso di affidare al Comitato di redazione, cui sarà aggiunto il primo segretario inglese, l'incarico di compilare un progetto sulla base dei progetti francese, austro-ungarico e marocchino presentati alla Conferenza.

La prossima seduta è fissata a martedì, alle 10.

* * *

La crisi ministeriale in Francia non è ancora risoluta. Il presidente Fallières ha incaricato il Sarrien, capo del gruppo radicale socialista, di formare il Ministero e sembra che questi, con l'aiuto del Clemenceau e del Bourgeois, sia prossimo a compiere il mandato affidatogli, sicchè è da credere che in giornata il telegrafo da Parigi ci comunichi la lista dei nuovi ministri, perchè, secondo le ultime notizie, le trattative del Sarrien con parecchi uomini politici erano fin da ieri a buon termine.

Il nuovo Ministero avrebbe carattere spiccatamente repubblicano anticlericale ed abbraccierebbe tutte le gradazioni politiche dai radicali ai socialisti.

* * *

Alcuni giornali hanno sparso la notizia della conclusione di un'alleanza fra la Spagna e l'Inghilterra. Da fonti bene informate la notizia viene smentita, ed in proposito l'*Echo de Paris* dice:

« La notizia della prossima alleanza anglo-spagnuola, che viene da Algesiras, non riposa sopra alcun fondamento. Un accordo anglo-spagnuolo esiste già; esso sarà fortificato dal matrimonio di Re Alfonso con la principessa inglese; ma è improbabile che un trattato formale di alleanza sia firmato sotto l'attuale Ministero inglese ».

* * *

Come è noto, il Re di Grecia, ritornando da Copenaghen, si è trattenuto parecchi giorni a Vienna ed ebbe lunghi colloqui con l'Imperatore e con il conte Goluchowski, ministro degli esteri.

Nei circoli politici viennesi, secondo assicura la *Neue Freie Presse*, si crede che il Re di Grecia anche in questa occasione si sia dichiarato disposto a far tutto il possibile per comporre il conflitto greco-rumeno. A Vienna si sa che il Governo greco gradirebbe che l'Austria-Ungheria continuasse i tentativi, incominciati tempo fa, per l'appianamento del conflitto. Nella terza settimana di marzo Re Carlo verrà a Vienna e s'incontrerà con l'Imperatore ed il conte Goluchowski. In quell'occasione si ritenterà di agevolare l'accordo fra i due paesi.

* * *

Nelle Filippine ricomincia la rivolta contro la dominazione degli Stati Uniti d'America, e sanguinosi conflitti hanno avuto luogo nell'isola di Luzon. Un dispaccio da Washington, 10, così narra della battaglia verificatasi fra gli indigeni e gli americani a Dayo e che fu il più importante dei vari scontri:

« Dispacci da Manilla dicono che il combattimento tra gli americani ed i moros è cominciato il 6 corrente ed è continuato fino all'8. Si trattava d'impadronirsi del monte Dayo, dai fianchi ripidissimi.

I moros, fortificati solidamente, erano invisibili. Sopra 300 piedi fu necessario trascinare i cannoni con delle corde.

Tutti i difensori del monte furono uccisi. Sono stati così annientati i briganti che commettevano incursioni continue contro i moros fedeli agli americani, e costituivano un serio pericolo per la pace del paese, malgrado gli sforzi delle autorità americane ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, ieri, in forma ufficiale, S. E. il signor Barrère, ambasciatore di Francia, che presentò all'augusto Sovrano una lettera autografa del presidente della Repubblica francese, signor Fallières, nella quale il primo magistrato della Repubblica annuncia al Re d'Italia la sua assunzione alla presidenza.

S. M. espresse dipoi a S. E. Barrère le sue più vive condoglianze per il disastro di Courrières.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto, ieri, in udienza, il nuovo ministro del Chilì, signor Agustin Edwards, e la sua signora.

S. M. la Regina Margherita ha assistito, ieri, alla conferenza dantesca sul canto XX del *Paradiso*, tenuta dal prof. Pietrobono al Collegio Nazzareno.

S. M. ebbe parole di lode pel bravo conferenziere a cui l'eletto pubblico della sala mandava vivi applausi.

Al Pantheon. — Oggi, nel pomeriggio, venne fatta la prova generale della messa del maestro E. Bossi, da eseguirsi per cura della R. Accademia filarmonica romana, nelle solenni esequie in memoria di Re Umberto I.

Dirigeva la prova lo stesso autore, che diresse pure quello dell'*Introibo* e del *Dies irae* del maestro Ludovico Victoria.

Onoranze a Mazzini. — Ricorrendo l'altro ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco di Roma e la Giunta deposero una corona d'alloro sul busto del grande patriota in Campidoglio.

Altre corone furono collocate dalle rappresentanze dei circoli democratici. Notizie dalle principali città italiane recano che dovunque vennero rese solenni e degne onoranze alla memoria di quel grande.

Pel centenario di Garibaldi. — I senatori che militarono nelle campagne per l'indipendenza italiana con Garibaldi sono pregati di intervenire ad una adunanza che si terrà domani l'altro 14, alle 10 a Montecitorio, insieme coi reduci garibaldini della Camera dei deputati, per deliberare sulle onoranze da rendersi al sommo duce delle armi popolari.

Servizio telefonico. — S. E. il ministro A. Baccelli, avendo rilevato dai rapporti semestrali dei direttori delle costruzioni telefoniche e dalle recenti ispezioni che gran parte delle linee e reti concesse all'industria privata non trovansi completamente nelle condizioni tecniche volute dai regolamenti, ha richiamato i concessionari a por mano immediatamente ai lavori occorrenti per mettere gli uffici, le stazioni o le linee in condizioni da corrispondere alle esigenze di un buon servizio e al progressivo sviluppo di esso, facendo obbligo altresì ai direttori delle costruzioni di riferire fra sei mesi al Ministero sull'adempimento delle prescrizioni date.

Provvedimenti militari. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Da taluni giornali si attribuiscono al Ministero della guerra provvedimenti che da tempo esso ha deferiti ai comandi di corpo d'armata come quelli che con piena autorità e consapevolezza sono meglio in grado di studiare e decidere sulle disposizioni da attuarsi, e senza perditempi talvolta dannosi. A riguardo delle esercitazioni dei reggimenti di artiglieria nei poligoni di tiro si è appunto stabilito che la scelta di questi sia fatta dalle suddette autorità, col criterio che tali importantissime istruzioni vengano compiute quanto più possibile in terreno vario, per modo che esse riescano una vera preparazione ai tiri di guerra ».

I proventi dell'Erario. — Nella prima decade di marzo per dazi doganali e diritti marittimi furono introitate L. 9,100,000 contro L. 6,600,000 differenza in più L. 2,500,000; e durante l'esercizio furono introitate L. 191,800,000 contro L. 155,600,000 differenza in più L. 36,200,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 33,469 contro tonnellate 18,026 differenza in più tonnellate 15,443; durante l'esercizio tonnellate 776,168 contro tonnellate 499,969, differenza in più tonnellate 276,199.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonnellate 3934 contro tonnellate 2912 differenza in più tonnellate 1022; e durante l'esercizio tonnellate 125,237 contro tonnellate 98,834 differenza in più tonnellate 26,403.

R. Accademia di San Luca. — L'altro ieri, alla R. Accademia di San Luca di Roma, ebbe luogo l'inaugurazione del concorso per la moneta italiana, bandito dal Ministero del tesoro.

L'on. senatore Monteverde pronunziò brevi parole di circostanza annunziando che sarà, dopo il concorso, fondata una scuola per le medaglie e monete. Il comm. Tenerani, presidente dell'Accademia, ringraziò il Governo per la fiducia addimostrata all'Accademia. Il comm. Zincone, rappresentante il Ministero del tesoro, ringraziò a nome di S. E. Luzzatti e dichiarò aperta la mostra dei lavori a concorso.

Assistevano alla breve cerimonia molte notabilità del mondo artistico.

Per le Olimpiadi di Atene. — Si è costituito in Roma un Comitato di signore per coadiuvare la Commissione italiana, di cui è presidente onorario S. A. R. il duca d'Aosta, e favorire la partecipazione del nostro paese alle classiche gare delle Olimpiadi di Atene.

Il Comitato è presieduto dalla principessa Emily Doria-Pamphilj.

Il Comitato ha già prese varie deliberazioni, fra le quali quella di fregiare con sciarpe d'onore le squadre ed i campioni che riusciranno vincitori nelle grandi gare eliminatorie da effettuarsi in Roma nei giorni 26-28 marzo e che si recheranno ad Atene a tenere alto il nome ed il valore dell'educazione fisica italiana.

*** Il numero straordinario dei concorrenti ha imposto al Comitato ordinatore delle gare eliminatorie in Roma un maggiore impreveduto lavoro di preparazione, in seguito al quale, d'accordo col Municipio, il Comitato medesimo ha definitivamente stabilito che le gare eliminatorie avranno luogo nei giorni 31 marzo ed 1 e 2 aprile.

Le ferrovie hanno concesso la proroga dei biglietti con la riduzione del 75 per cento, sino al 2 aprile per la venuta in Roma e sino al 14 aprile per il ritorno.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Domani alle 16, l'esimia artista Regina Pinkert offrirà agli alunni del Liceo musicale una audizione di canto, col programma seguente:

Mozart, *Don Giovanni*: « Vedrai, carino ». — Chopin, *Mazurka*. — Bellini, *I puritani*: Scena ed aria — Rossini, *Barbiere di Siviglia*: Cavatina. — Gounod, *Mirella*, Valtzer.

Siederà al pianoforte il maestro A. Bustini.

Ribassi ferroviari. — Nella circostanza delle feste a Livorno per il terzo centenario della sua elevazione da castello a città, tutte le stazioni sono autorizzate a distribuire biglietti di andata-ritorno per Livorno, coi prezzi calcolati in base alla riduzione del 60 per cento sulla tariffa media, ma alla condizione che l'itinerario del viaggio abbia luogo esclusivamente sulle ferrovie dello Stato.

Saranno tenuti validi pel ritorno soltanto i biglietti presentati alla stazione di Livorno. I viaggiatori che li presentassero ad altra stazione dovranno essere assoggettati al pagamento della differenza fra il prezzo ridotto pagato e quello a tariffa intera, corrispondente al tratto percorso, oltre al pagamento del biglietto a tariffa ordinaria per il percorso da compiersi.

Anche pei viaggi in parola valgono le disposizioni che regolano il rilascio e l'uso dei biglietti di andata e ritorno.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato avverte che per la stazione di Roma-Termini non possono essere accettate:

1. Le merci a piccola velocità ordinaria ed accelerata, provenienti dalla linea di Ronciglione-Viterbo e le altre, pure a piccola velocità, ordinaria ed accelerata, che transitano per la linea Civitavecchia-Pontegalera e che non sieno, in entrambi i casi, vincolate a dogana.

2. Le merci a piccola velocità ordinaria a carro completo che transitano per la linea di Avezzano-Palestrina o che non sieno vincolate a dogana.

Le dette merci possono essere accettate per le altre stazioni di Roma (Trastevere, Tuscolana, Porta Maggiore) secondo le facoltà di servizio.

Sono vietate le rispedizioni delle merci da una delle stazioni di Roma Trastevere, Roma Tuscolana, Roma Porta Maggiore per Roma Termini nei casi in cui la stazione di provenienza non sia ammessa a spedire direttamente per Roma Termini.

— Per le spedizioni di merci a carro completo dalle stazioni dell'ex rete Mediterranea e della ex rete Adriatica con percorrenza in transito per le ex linee Mediterranee, per Roma Porta Maggiore, e per quelle in direzione opposta, è soppressa la soprattassa di L. 1.40 per tonnellata.

Le spedizioni dovranno essere tassate per la distanza di Roma Termini aumentata di quella reale in km. 6.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* ha nel suo numero dell'11 corrente interessanti articoli ed una serie di artistiche incisioni fra le quali i ritratti di Jessie White Mario, di Edoardo Arbib ed altre individualità del giorno.

Marina mercantile. — È giunto il giorno 8 corrente a Manilla il *C. Lopez y Lopez*, della T. B. Da Tangeri ha transitato per Genova il *Siena*, della Soc. Italia. È giunto a New-York il *Sicilia*, della N. G. I. Da Teneriffa ha transitato ieri per Genova il piroscafo *Italia*, della Veloce, e da Barcellona il *Centro America*, della stessa Società. È giunto a Buenos Aires il *Bologna*, della Soc. Italia. Da New-York è parito il *Città di Napoli*, della Veloce.

⁂ Un telegramma da Filadelfia informa che il veliero italiano *Francesco*, del compartimento di Genova, è naufragato presso le coste di Savannah (Georgia).

L'equipaggio è salvo.

ESTERO.

L'industria carbonifera in Inghilterra e in Germania. — Ecco i risultati della produzione carbonifera nelle due più importanti regioni carbonifere europee.

La produzione del carbone in Inghilterra ha raggiunto i 236,111,150 tonnellate nel 1905, contro 232,411,784 tonnellate nel 1904, verificandosi così tonnellate 3,699,366 di aumento.

Il numero delle persone impiegate nelle miniere era di 858,373 nel 1905 con un aumento di 10,820. L'aumento della produzione del carbone è stato di 1.59 0|0 e quello del numero degli operai di 1.28 0|0.

Nella Germania, durante il 1905, malgrado gli scioperi e sebbene l'industria estrattiva abbia sofferto per la mancanza di vagoni, la produzione è passata da 120,694,008 a 121,190,249 tonnellate, segnando così un leggero progresso sull'esercizio precedente.

Queste stesse cause hanno però favorito l'importazione dei carboni inglesi, che si è elevata a tonnellate 7,299,042 contro 5,808,032 dell'anno precedente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Sarrien ha visitato stamane Bourgeois, col quale si è intrattenuto mezz'ora sulla situazione politica.

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto poscia Sarrien e Bourgeois e li ha trattenuti a colazione.

Le principesse di Battenberg sono partite a mezzogiorno da Parigi col treno di Calais, salutate alla stazione del nord dall'ambasciatore di Spagna, marchese Del Mun.

PARIGI, 10. — Telegrafano da Lilla che, in seguito alle pioggie abbondanti di questi giorni, si sono verificate frane in parecchi comuni, che avrebbero danneggiato anche qualche pozzo dei bacini carboniferi.

A Sallomines i minatori non possono ancora risalire. In altre località dalla parte di Billy-Montigny vi sarebbero vittime, alcune delle quali schiacciate ed altre asfissiate.

La catastrofe sembra si estenda a parecchi comuni.

BERLINO, 10. — È morto Eugenio Richter, deputato al Reichstag.

LAHORE, 10. — Un terremoto violento come quello del 4 aprile u. s. è avvenuto nel Bashahr, territorio indigeno montagnoso nelle vicinanze di Simla.

A Rampur il tribunale, la sede della polizia e l'ufficio postale sono stati distrutti. Vi sono 2 morti e 24 feriti.

A Kakoola, situata presso Rampur, sulla strada dell'Indostan al Tibet, vi sono 6 morti e 2 feriti.

LENS, 10. — Uno scoppio di gas *grisou* è avvenuto nei pozzi 3 e 4 delle miniere di Courrières.

Vi sarebbero numerose vittime.

PARIGI, 10. — Secondo le prime informazioni giunte stamane al Ministero dell'interno circa la catastrofe avvenuta stamane nelle miniere di Courrières, essa è più orribile di quanto si possa mai immaginare.

È impossibile calcolare anche approssimativamente il numero delle vittime. Tutto quello che si sa è che 1800 operai erano discesi stamane nei pozzi che furono teatro della spaventosa catastrofe.

Si spera che il maggior numero di essi abbiano potuto rifugiarsi nelle gallerie laterali. Si ignorano ancora le cause del disastro.

I tre pozzi, ove è avvenuto l'accidente, sono trasformati in un braciere. La violenza dell'incendio è tale che le fiamme escono dall'orifizio che serve alla discesa. Il ministro dell'interno, Dubief, accompagnato dal direttore del gabinetto, partirà da Parigi stasera alle 5.25 per recarsi a Courrières onde stabilire le misure da prendere per soccorrere le famiglie delle vittime.

ALGESIRAS, 10. — La seduta di oggi è cominciata alle 10 ed è terminata alle 11.35.

La Conferenza ha cominciato col tenere una riunione plenaria per la Banca ed ha poi tenuto una riunione di Comitato per la polizia.

Sulla questione dei censori la Germania domanda che i censori siano designati dalle Banche d'Inghilterra, Francia e Spagna e dalla Banca Imperiale di Berlino.

La questione della ripartizione delle quote di capitale per la Banca di Stato non è ancora risoluta.

La questione della polizia ha dato luogo ad uno scambio di osservazioni tra i delegati.

Alcune questioni sono state rinviate all'esame del Comitato di redazione, al quale la Germania ha proposto di aggiungere un segretario inglese.

L'intonazione della deliberazione odierna è particolarmente conciliante.

ALGESIRAS, 10. — Il duca Almodovar del Rio, uscendo dalla Conferenza, ha confermato che non si reca a Madrid, ove avrebbe dovuto andare in occasione della visita del Re di Portogallo alla Corte di Spagna.

La prossima seduta della Conferenza è stata fissata a martedì.

HALIFAX, 10. — L'arcivescovo cattolico di Halifax, monsignor Cornelio O' Brien, è morto improvvisamente di apoplessia.

Aveva 63 anni ed era stato educato in Roma.

BERNA, 10. — Dopo un accordo preventivo, il Consiglio federale ha deliberato di invitare le potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra ad una Conferenza, che si aprirà a Ginevra l'11 giugno per la revisione della Convenzione stessa.

LENS, 10. — Stamane alle 6 una violenta esplosione è avvenuta nei pozzi n. 2, 3 e 4 delle miniere di Courrières. Uno scoppio di gas *grisou* ha fatto un centinaio di vittime.

Si è in presenza di una catastrofe senza precedenti.

Un incendio si era manifestato da parecchi giorni nel pozzo n. 3.

È probabile che si sia trasmesso agli altri n. 2 e n. 4 ed abbia prodotto l'esplosione.

PARIGI, 10. — Sarrien ha accettato definitivamente di comporre il Gabinetto e si è assicurato il concorso di Bourgeois e di Poincaré. Sarrien continua le sue pratiche per completare il Gabinetto.

LENS, 10. — Un incendio che si era manifestato da parecchi giorni nel pozzo n. 3 ha dovuto provocare lo scoppio del gas *grisou*.

I gas impediscono di avvicinarsi ai pozzi per prestare soccorso. Un ingegnere ha dovuto risalire per evitare di rimanere asfissiato.

Lo spettacolo intorno ai pozzi è spaventoso.

DOUAI, 10. — Si attribuisce ad uno scoppio di gas la catastrofe avvenuta nelle miniere di Courrières. L'esplosione ha fatto cadere i sostegni delle gallerie.

Si sgombra rapidamente il pozzo n. 3 per dare soccorsi ai minatori.

Si teme di trovare un gran numero di vittime.

120 operai vivi sono stati fatti risalire dal pozzo n. 11.

LILLA, 10. — La compagnia delle miniere di Courrières dice che l'incendio si è manifestato alle ore 7, dopo la discesa degli operai nel pozzo Mericourt, ed ha provocato una frana che ha impedito il passaggio dell'aria.

Si è constatato finora che vi sono una quindicina di feriti. Non si può ancora cominciare a far salire gli operai salvi.

LENS, 10. — Si parla di oltre mille operai morti, ciò che getta la costernazione fra le popolazioni, ma nulla indica che questa cifra sia esatta.

Però si crede che il numero delle vittime sia grandissimo.

Non un solo minatore dei pozzi 2, 3 e 4 è stato ancora fatto risalire.

Al pozzo n. 4, situato nel territorio Sallemines, si procede con difficoltà al salvataggio. Il pozzo fu danneggiato dall'esplosione; l'ascensore non può discendere fino al fondo.

Si è fatto salire qualche operaio dal pozzo n. 11, vicino al quale è avvenuto la catastrofe.

Il prefetto del Pas-de-Calais, il direttore e gli ingegneri della Compagnia sono sul luogo con personale sanitario.

ALGESIRAS, 10. — Al principio della seduta della Conferenza i delegati marocchini hanno presentato il loro progetto assai modificato e due risposte del Sultano del Marocco.

Per quanto concerne la polizia al Marocco, il delegato tedesco, Radowitz, ha dichiarato che accettava il progetto presentato dai delegati austro-ungarici.

Il delegato inglese Nicolson ha fatto osservare che l'ispettore avrebbe una posizione poco importante, se gli fosse assegnato un porto con due ufficiali; ma il delegato tedesco Radowitz ha replicato che l'ispettore non avrebbe abbastanza da fare se, oltre all'ispezione, non avesse la direzione della polizia di un porto.

Il delegato francese Revoil ha sostenuto allora la tesi contraria facendo rilevare che i porti erano molto distanti l'uno dall'altro.

Quanto alla Banca il delegato tedesco ha dichiarato che accettava la proposta che fossero date due quote di capitale al consorzio finanziario francese ed inoltre la quota normale che spetta alla Francia, mentre la Francia ha ridotto da quattro a tre il numero delle quote che domanda.

PARIGI, 10. — Un fonogramma giunto alle 3 pom. al Ministero annuncia che un certo numero di operai, la cui cifra non è indicata, sono stati fatti risalire dalle miniere di Courrières e sono salvi.

Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha fatto pervenire alla popolazione di Courrières le espressioni della sua più dolorosa simpatia.

LENS, 10. — Si è estratto un ferito, che ha ustioni su tutto il corpo. Si attende, ma invano, di vedere risalire gli altri. È impossibile di avvicinarsi alle gallerie. Una cinquantina di minatori coraggiosi hanno tentato di soccorrere i loro compagni. Un capo operaio che era disceso è risalito e dice che lo spettacolo è terrificante.

BERLINO, 10. — La notizia del *Daily Telegraph* che il ministro tedesco Mumm abbia differito la sua partenza dalla Cina in seguito alla situazione inquietante, è inesatta.

Il ministro si recherà a Tokio appena il Reichstag avrà approvato le spese per l'elevazione di quella Legazione ad Ambasciata.

LENS, 10. — Le notizie giunte fino alle 5.35 pomeridiane sulla catastrofe nelle miniere di Courrières recano che 1795 minatori erano discesi nei pozzi prima dell'esplosione.

Ne sono risaliti 591 e ne restano sepolti 1204.

Si crede che ogni tentativo di salvataggio sia inutile.

SAN SEBASTIANO, 10. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è giunto stasera ed è stato accolto da entusiastiche acclamazioni della popolazione.

LENS, 10. — Al pozzo n. 2 su 500 operai discesi ne risalirono 338. Qualsiasi altro salvataggio è impossibile per ora.

Al pozzo n. 3 su 443 discesi ne risalirono soltanto 13.

Siccome la gabbia non funziona e le scale sono rotte si dispera di poter salvare gli altri.

L'autorità giudiziaria di Arras è giunta per fare un'inchiesta.

Al pozzo n. 4 sopra 852 minatori discesi, 135 ne erano risaliti per ordine dato dall'ing. Barot prima dell'esplosione, a causa del lavoro di smistamento in certe gallerie.

Altri 40 operai furono fatti risalire per mezzo di scale e 12 con la gabbia dopo l'esplosione. Cinque altri sono rimasti morti.

In totale sopra 1795 operai che erano discesi stamane, 591 sono risaliti e 1204 rimangono sepolti nei tre pozzi.

Gli operai discesi per soccorrere i loro compagni sono stati fatti risalire. Si giudica che ogni tentativo di salvataggio sarebbe inutile.

LILLA, 10. — È ormai accertato che 1193 minatori discesi nei pozzi stamane sono morti.

Fino ad ora sono usciti dai pozzi 400 superstiti dell'immane catastrofe.

LILLA, 10. — L'incendio che da qualche giorno covava nelle miniere di Courrières scoppiò la notte scorsa nel pozzo Cécile numero tre, in prossimità della galleria Mericourt.

L'ingegnere Carault vi discese durante la notte per dirigere i lavori di estinzione.

Null'altro si conosce sulla origine della catastrofe.

Una spaventosa esplosione si è prodotta alle 7 di stamane nei pozzi numero 3, 4 e 2, lanciando fuori le gabbie, un cavallo ed un operaio, che rimase ucciso.

Qualche opera di salvataggio fu possibile dal pozzo numero 10, vicino alla stazione di Billy-Montigny.

I soccorsi furono organizzati da squadre di cittadini volenterosi; ma non si poterono estrarre che due operai morti.

Si parla di mille o milleduecento sepolti, dei quali s'ignora la sorte.

Un minatore, che ha potuto salvarsi, narra che subito dopo l'esplosione l'aria della galleria si è rarefatta divenendo satura di emanazioni velenose. Questo minatore, che si chiama Dasson, si è diretto allora istintivamente verso il pozzo numero 2; poi, incontrando parecchi compagni quasi asfissiati che domandavano soccorso, li ha caricati, malgrado il suo stato, su un vagoncino che ha spinto verso il pozzo numero 10.

L'orrore intorno ai pozzi è indescrivibile.

Sono indescrivibili le scene di dolore e di disperazione che avvengono presso ai pozzi, intorno ai quali si aggirano in preda alla più grande costernazione le famiglie delle vittime.

COURRIÈRES, 11. — Gli operai che tentavano il salvataggio dei loro compagni risalirono dai pozzi alle ore 9 di iersera.

Gli ingegneri, fra cui Laffitte, ingegnere capo, e Dinoire, ingegnere principale delle miniere, erano colpiti da asfissia. Mediante energiche cure furono richiamati in vita ed inviati a Lens.

Il prefetto si trova sempre sul luogo del disastro.

Si rinuncia a tentare il salvataggio; le gallerie sono crollate. Si cercano i mezzi per soccorrere 1204 minatori rimasti nei pozzi.

La folla si addensa intorno ad essi. L'emozione è indescrivibile. Donne e fanciulli piangono e tentano di forzare i cordoni dei gendarmi che li trattengono.

LENS, 11. — Finora si calcola che siano morti 1219 minatori o per asfissia o in seguito al crollo delle gallerie.

COURRIÈRES, 11. — I ministri Dubief e Gauthier, accompagnati dal direttore del Ministero dei lavori pnbblici, Lafonte, e dall'ufficiale d'ordinanza del presidente della Repubblica, si recarono iersera presso il pozzo n. 4, ove l'ingegnere capo del controllo delle miniere spiegò loro le presunte cause della catastrofe.

Alle ore 21 i ministri ripartirono con treno speciale.

ALGESIRAS, 11. — Prendendo la parola, nella seduta di ieri, sulla questione della polizia, Radowitz dichiarò di aderire in massima al progetto austro-ungarico, e indi soggiunse: Rinunciamo così, nella speranza di giungere ad un accordo generale, ad una parte essenziale delle nostre domande circa la questione della polizia. Ci sembra che l'accordo possa farsi in base ai progetti francese ed autro-ungarico. Il progetto francese merita il maggior esame e potrebbe essere completato dal progetto austro-ungarico. Si potrebbero rinviare ambedue al Comitato di redazione, il quale procurerebbe di metterli in armonia.

ALGESIRAS, 11. — Nella memoria sulla polizia presentata dai marocchini nella seduta di ieri si dice che il Maghzen intende per organizzazione della polizia non che vengano indicate una o più potenze per organizzarla, ma che la Conferenza indichi al Maghzen la maniera adatta per organizzare la polizia. Gli istruttori seguirebbero gli ordini del Governo sceriffiano, il quale si intenderebbe con loro sulle questioni del servizio. Il Maghzen provvederebbe al pagamento degli stipendi. Tali proposte sono basate sopra il rispetto verso il Sultano e sul diritto di tutti.

La memoria così conclude: Sono grandi le nostre speranze in voi, soprattutto in questa questione che si presenta con un aspetto diverso dalla realtà.

LILLA, 11. — Alle 6 e mezzo di ieri mattina cominciarono a *circolare nel paese le prime voci* che al pozzo n. 4 era caduto un ascensore con un uomo, il quale aveva avuto il cranio fracassato.

L'ascensore era stato lanciato dall'esplosione a dieci metri di altezza. La stessa cosa si verificava nello stesso momento al pozzo n. 3.

Infine un'esplosione meno violenta avveniva ai pozzi nn. 2 e 5. Tre operai, arrampicandosi sopra una scala, giunsero fuori quasi asfissiati; essi narrarono che avevano dovuto passare sopra cadaveri di uomini e di cavalli per poter giungere alla scala e dettero le prime notizie sulla catastrofe.

Subito fu dato l'allarme; gendarmi e numerosi medici accosero da tutte le parti.

Nello stesso tempo giunsero molte donne piangenti per avere notizie dei loro mariti. Avvennero scene strazianti.

Tutti piansero quando si seppe che la catastrofe si estendeva a parecchi pozzi e che il numero dei morti era incalcolabile.

Si tenta d'inviare soccorsi, che però non possono essere portati che ai pozzi n. 4 e n. 10.

Un solo ascensore può essere utilizzato al pozzo n. 4 e fa risalire ad ogni viaggio dodici uomini; alcuni sono incolumi, ma sono storditi. Se ne sono estratti 47.

Alla catastrofe sono potuti sfuggire 125 operai che al mattino avevano dovuto risalire, a causa di ostacoli che ostruivano l'accesso delle gallerie.

I gendarmi durano fatica a trattenere la folla, che vuol vedere coloro che risalgono, poichè ognuno spera di trovare tra essi qualcuno della propria famiglia.

Si portano nelle vetture quantità di barelle e di materassi. Le prime cure sono per i feriti.

Parecchie squadre di uomini di buona volontà discendono per cercare di portare soccorsi, arrischiando di rimanere asfissiati.

Si fanno funzionare a tutta velocità i ventilatori per cercare di disperdere i gas deleteri.

Quando la prima squadra è giunta nei pozzi, ha trovato cadaveri ammonticchiati e a brandelli. Si sono uditi pure alcuni lamenti. Però coloro che erano discesi hanno dovuto risalire prontamente, perchè l'aria era irrespirabile.

Finalmente alle due del pomeriggio è apparso il primo ascensore che recava un morto e tredici feriti. Questi erano quasi tutti ustionati; parecchi erano quasi nudi.

È impossibile calcolare i danni materiali. Non si può descrivere lo stato in cui si trova la popolazione. Il numero dei morti ascende ora a 1219. Molte famiglie hanno perduto parecchi dei loro membri. Di una di esse sono periti il padre e sei figli.

Più di 25 mila persone si trovano intorno ai pozzi. Il pozzo n. 3 è rimasto bloccato completamente; una squadra di operai lavora a sgombrarlo. Alcuni di coloro che lavorano al salvataggio hanno creduto verso le 8 di ieri sera di udire battere parecchi colpi nella galleria; ciò che permetterebbe di sperare che i minatori seppelliti in questo punto siano ancora vivi e che rimanga qualche speranza di salvarli. 663 minatori erano discesi alle 6 del mattino in questo punto, e di essi una trentina appena poterono fuggire al momento della catastrofe.

Si sono estratti già dai pozzi n. 10 e n. 11 circa 150 cadaveri di minatori asfissiati o carbonizzati.

La popolazione operaia è terrorizzata. Quando i ministri sono giunti vi erano poche persone. La folla era silenziosa ed attendeva con ansietà delle notizie.

All'ultima ora le notizie sono cattive, poichè il lavoro è difficilissimo e pericoloso. Coloro che lavorano al salvataggio non avanzano che con grandissima lentezza. I lavori sono continuati tutta la notte. Ad ogni istante si estraggono nuovi cadaveri, di cui molti sono mutilati spaventosamente.

Alle 10 di ersera sono giunti 400 soldati del terzo reggimento del genio per sorvegliare i pozzi.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando i progetti presentati dall'on. barone Sidney Sonnino alla Camera italiana, dice: L'opera dell'on. Sidney Sonnino, quando fu Ministro del tesoro e delle finanze, gli assicurò la più alta autorità nel campo finanziario. Nessuno potrebbe offrire maggiori garanzie personali di successo per l'opera progettata dall'attuale Presidente del Consiglio.

BUDAPEST, 11. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* annunzia che il totale dei proventi nelle Casse dello Stato nel 1905 è minore di 160,689,945 corone del totale dei proventi del 1904. Il totale delle spese del 1905 è minore di corone 42,788,266 di quello del 1904. Il bilancio del 1905 presenta una diminuzione di 117,901,680, di fronte al bilancio del 1904.

PIETROBURGO, 11. — Di fronte all'assenza di qualunque libertà per la campagna elettorale, tutti gli operai dei partiti liberali ed estremi delle officine di Karkoff hanno deciso di non partecipare alle elezioni della Duma dell'Impero.

Questa decisione è stata presa dagli operai delle locomotive con 1000 voti contro 50.

Deliberazioni identiche sono state prese ad enorme maggioranza nelle assemblee elettorali operaie, in numerosi centri delle provincie di Pietroburgo e Mosca.

LENS, 11 (ore 8 ant.). — I lavori di salvataggio sono cominciati alla presenza del comandante Keraudren, del ministro dell'interno, del ministro dei lavori pubblici e delle autorità militari della regione.

Le Compagnie delle miniere stanno facendo il censimento degli operai, per determinare il numero esatto degli operai mancanti.

Il comandante ed i ministri ripartono per Parigi.

LENS, 11. — Alle 1 pom. una squadra di salvataggio è discesa

nel pozzo n. 10 per arrivare al pozzo n. 3, fino alle vittime. Sono stati estratti 32 cadaveri non tocchi dal fuoco. Gli operai che si trovavano al momento del disastro nel pozzo n. 2 hanno dovuto restare asfissiati; un centinaio sono rimasti in fondo ai pozzi. Sono stato ammesse le famiglie a riconoscere i cadaveri, che sono stati quasi tutti identificati.

Il comandante Keraudren ed i ministri hanno consegnato al prefetto diecimila franchi, come primo soccorso per le famiglie delle vittime.

Il Consiglio municipale di Lens si riunirà domani per votare i soccorsi.

PARIGI, 11. — Sarrien ha parlato oggi con Leygues e Du Jardin Beaumetz ed ha poi avuto una conferenza con i personaggi chè si sono riuniti stamane a casa sua.

Clémenceau ha insistito perchè gli venga attribuito il portafoglio dell'interno, che solo gli permetterebbe di esercitare un'azione politica. Sarrien, appoggiato da Poincaré, ha risposto che la prossimità delle elezioni rende necessario di attribuire il portafoglio dell'interno al presidente del Consiglio. Clémenceau mantiene però la sua domanda.

Sarrien si è recato stasera all'Eliseo per render conto al presidente della Repubblica, Fallières, dei passi fatti per la soluzione della crisi.

ALGESIRAS, 11. — Il comitato di redazione, che si è riunito stamane, ha esaminato il progetto per la Banca di Stato. Si è raggiunto l'accordo su tutti i punti, eccetto che circa il numero delle quote di capitale riservate al Consorzio finanziario francese in compenso della cessione del suo diritto di preferenza. La Germania finora non consente ad offrire al Consorzio più di due parti. È stato incaricato il delegato tecnico francese, Regnault, di redigere l'articolo relativo a questo punto.

Se non può raggiungersi l'accordo nelle sedute di Comitato è però probabile che l'accordo avverrà nella seduta ufficiale.

La sede sociale della Banca sarà a Tangeri, quella del Consiglio d'amministrazione a Parigi.

La questione dei censori rimane risoluta come fu indicato ieri, cioè le Banche di Francia, d'Inghilterra, di Spagna e la Banca dell'Impero tedesco designeranno i censori.

I progetti per la polizia non sono ancora stati cominciati ad esaminare.

Il Comitato si riunirà nuovamente stasera.

LENS, 11. (Ore 2,15 pom.) — Si ignora sempre il numero esatto delle vittime.

La popolazione è in preda ad una agitazione che desta inquietudine nelle autorità.

Il prefetto ha fatto chiamare gendarmi e truppa per mantenere l'ordine. La popolazione, che aumenta d'ora in ora in seguito all'arrivo di numerose persone dei paesi vicini, non ha però sinora turbato la calma. Qualche protesta soltanto è stata fatta contro gli ostacoli di riconoscimento dei cadaveri.

L'amministrazione prenderà provvedimenti in proposito.

Alle 1 pom. 70 cadaveri erano pronti per essere estratti dal pozzo n. 4, ma non si è potuto farli risalire che lentamente, perchè gli operai addetti al salvataggio debbono essere frequentemente sostituiti a causa del gas e dei miasmi. Tuttavia occorre far presto perchè i cadaveri di uomini e di cavalli in decomposizione rendono l'aria irrespirabile. Al pozzo n. 3 gli operai dovettero, anche per queste condizioni, procedere assai lentamente e si è ancora a 100 metri dal fondo. Corre voce che si sia ritrovato il cadavere nell'ingegnere Barot e del suo assistente.

LENS, 11. — La giornata è passata tranquillamente.

I parenti delle vittime protestano contro il rifiuto dell'amministrazione di lasciarli passare per riconoscere i cadaveri. La folla arresta le vetture chiuse che contengono i cadaveri e vuole che i conduttori dicano il nome delle vittime.

Gli sportelli di tutte le carrozze vengono aperti per assicurarsi che non contengano cadaveri.

Si continua ai pozzi 2, 4 e 10 a far risalire alcuni cadaveri.

Secondo le ultime informazioni, soltanto 60 cadaveri furono fatti risalire, e la metà soltanto ne fu riconosciuta.

Parecchi addetti al salvataggio sono rimasti feriti. Un ferito fatto risalire è morto in seguito alle ustioni riportate.

Da stasera si è cominciato a mettere i cadaveri nelle bare.

I funerali sono fissati per martedì. I cadaveri riconosciuti saranno restituiti alle famiglie.

È stato organizzato un Comitato di soccorso.

Quantunque i colpi che si udivano al pozzo n. 3 non si siano rinnovati, non si è perduta ogni speranza di trarne alcuni operai vivi perchè i minatori risaliti alle ore 4 dicono che hanno trovato due cavalli ancora vivi.

BIARRITZ, 11. — Il Re Alfonso XIII ha fatto visita al Re Edoardo VII.

I due sovrani si sono intrattenuti cordialmente.

Il Re Alfonso ha poscia fatto visita alla principessa Federico di Annover, ed è ripartito per la Spagna.

ALGESIRAS, 11. — Il Comitato di redazione si è di nuovo riunito alle 6 pom. e si è occupato ancora della ripartizione delle quote del capitale della Banca, senza giungere ancora a superare questa difficoltà. Ciò indurrà evidentemente gli altri delegati ad interporsi fra quelli tedeschi e quelli francesi per trovare un terreno di conciliazione.

PARIGI, 11. — Stasera alle 9 Sarrien ha informato il presidente della Repubblica, Fallières, dello stato dei negoziati per la costituzione del Gabinetto.

Si assicura che Clémenceau avrebbe ottenuto il portafoglio dell'interno, Sarrien assumerebbe quello della giustizia e l'attuale ministro Etienne rimarrebbe alla guerra.

LILLA, 11. — Si continuano ad estrarre cadaveri dal pozzo numero 4. Avvengono scene strazianti ogni volta che l'ascensore risale. Le donne si precipitano per vedere. Lo stato della popolazione è terrificante.

Gli ascensori risalgono continuamente con ammassi informi di carne umana.

È corsa voce, ma non si conferma, che quaranta di coloro che lavorano al salvataggio siano stati bloccati da una frana.

I salvatori di buona volontà continuano a compiere atti di vera temerarietà. Uno di essi è disceso per quattordici volte, portando fuori ogni volta un cadavere; alla quindicesima discesa è morto in fondo al pozzo.

Si temono, a causa dei gas deleteri, altre vittime tra coloro che lavorano al salvataggio. Parecchi di questi furono fatti risalire appena in tempo per evitare l'asfissia.

La folla dei giornalisti, dei curiosi e dei fotografi è immensa.

Il giornale *Le Reveil du Nord* ha aperto una sottoscrizione per le famiglie delle vittime ed ha già ricevuto numerose offerte.

PARIGI, 11. — In attesa della decisione del sindacato della stampa parigina circa i soccorsi alle famiglie delle vittime di Courrières, il presidente Giovanni Dupuy ha inviato telegraficamente la somma di 5000 franchi.

ALGESIRAS, 12. — La questione dei censori non si è potuta ancora regolare a causa di un malinteso avvenuto. Il conte di Tattenbach disse nel Comitato di redazione che la Germania proponeva che i Governi inglese, tedesco, francese e spagnuolo nominassero censori scelti nella Banca di Stato dei quattro rispettivi paesi. I delegati francesi capirono invece che si proponesse di fare nominare i censori dalle quattro Banche. La situazione riguardo alla Banca è rimasta invariata.

Il Comitato si riunirà oggi due volte.

BUENOS-AYRES, 12. — È morto il presidente della Repubblica, dott. Quintana.

RIGA, 12. — La polizia ha arrestato il gerente della sezione tecnica del grande Comitato rivoluzionario. Operatasi una perquisizione in casa sua, è stata scoperta una tipografia clandestina con considerevole materiale tipografico e parecchie migliaia di

proclami ed opuscoli sediziosi imballati per essere inviati in varie località della provincia di Riga.

MOSCA, 12. — Ieri vi furono le elezioni di primo grado degli operai della città e della provincia di Mosca per la Duma dell'Impero.

Le operazioni si svolsero pacificamente, ma coll'astensione di una parte degli operai e specialmente di quelli delle tipografie e delle officine del gas e dei tram municipali.

Su 176 imprese industriali di Mosca, i cui operai hanno diritto di prender parte alle elezioni, gli operai di 38 imprese hanno rifiutato di parteciparvi.

LENS, 12. — Il lavoro per l'estrazione dei cadaveri ha subito un rallentamento nel corso della giornata di ieri. Nondimeno se ne sono estratti un centinaio circa. Alcuni cadaveri sono orribilmente bruciati o contorti dal fuoco; altri conservano invece le guance e le labbra rosee, ciò che fa supporre che la morte sia avvenuta per intossicazione.

La catastrofe ha dovuto avvenire per l'esplosione di un gas detonante del genere del gas ordinario; l' esplosione provocò un'incendio e poi avvenne lo sviluppo di gas tossici.

Queste spiegazioni confermano quelle date precedentemente. Sembra certo che l'incendio segnalato da diversi giorni sia stato la causa vera della catastrofe.

Su domanda della direzione delle miniere di Courrières e col parere favorevole del governatore militare di Parigi, il prefetto di polizia di Parigi ha inviato a Courrières quattro degli apparecchi respiratori che i pompieri usano nei sotterranei ed una squadra di pompieri pratici del funzionamento di tali apparecchi.

CLEVELAND, 12. — Un treno viaggiatori della linea Baltimora-Ohio ha urtato, presso Godsend, in alcuni vagoni merci. Vi sono dieci morti e quindici feriti, alcuni dei quali mortalmente.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Montevideo che la calma è ritornata completamente nella Repubblica.

LISBONA, 12. — Il Re Carlos e la Regina Amelia sono partiti per Madrid, accompagnati dal ministro degli affari esteri, Villaça, per restituire a Re Alfonso la visita ufficiale fatta loro a Lisbona.

I Sovrani ritorneranno il 16 corrente.

COSTANTINOPOLI, 12 (*Ufficiale*) — Il maresciallo Hakki pascià, comandante il quinto corpo d'armata a Damasco, è stato nominato valì e comandante di Scutari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.46.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado .... massimo	17.0
minimo	8.1
Pioggia in 24 ore	—

11 marzo 1906.

In Europa: pressione massima a 767 in Transilvania, minima a 736 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 8 mm. al nord; temperatura diminuita; qua e là venti forti:

Barometro: massimo a 764 in Val Padana, minimo a 763 sul mar ligure.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud in gran parte nuvoloso altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 6	10 0
Genova	sereno	calmo	15 2	9 5
Massa Carrara	sereno	calmo	16 5	9 7
Cuneo	sereno	—	18 0	5 3
Torino	sereno	—	16 0	6 0
Alessandria	nebbioso	—	17 5	3 9
Novara	sereno	—	19 2	5 0
Domodossola	sereno	—	18 4	1 0
Pavia	sereno	—	22 0	3 4
Milano	sereno	—	19 4	5 3
Sondrio	sereno	—	15 2	3 5
Bergamo	sereno	—	15 7	7 3
Brescia	sereno	—	18 3	5 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	17 0	3 6
Verona	sereno	—	15 2	7 5
Belluno	3/4 coperto	—	14 0	1 0
Udine	1/2 coperto	—	14 9	4 4
Treviso	coperto	—	15 0	4 8
Venezia	coperto	calmo	13 1	5 4
Padova	coperto	—	14 3	4 8
Rovigo	coperto	—	14 8	3 6
Piacenza	3/4 coperto	—	18 8	4 2
Parma	coperto	—	19 5	7 1
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	8 8
Modena	coperto	—	18 9	5 9
Ferrara	3/4 coperto	—	16 6	4 7
Bologna	coperto	—	17 2	6 0
Ravenna	sereno	—	14 7	2 9
Forlì	coperto	—	17 8	5 2
Pesaro	sereno	calmo	15 6	5 6
Ancona	coperto	mosso	16 4	9 2
Urbino	sereno	—	14 7	5 3
Macerata	sereno	—	17 2	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 5	6 0
Perugia	coperto	—	15 2	6 0
Camerino	sereno	—	14 0	4 4
Lucca	sereno	—	15 7	5 9
Pisa	sereno	—	16 0	3 2
Livorno	sereno	calmo	15 3	6 3
Firenze	1/2 coperto	—	16 8	3 8
Arezzo	1/2 coperto	—	15 5	3 7
Siena	3/4 coperto	—	14 0	6 6
Grosseto	3/4 coperto	—	19 0	6 9
Roma	coperto	—	17 8	8 1
Teramo	sereno	—	18 8	6 3
Chieti	sereno	—	18 0	9 8
Aquila	sereno	—	14 5	2 3
Agnone	sereno	—	15 4	2 8
Foggia	nebbioso	—	21 0	8 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	15 2	6 2
Lecce	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Caserta	3/4 coperto	—	17 5	9 5
Napoli	sereno	calmo	14 7	3 1
Benevento	1/2 coperto	—	17 5	6 5
Avellino	nebbioso	—	12 0	3 5
Caggiano	coperto	—	11 2	5 8
Potenza	coperto	—	12 0	4 2
Cosenza	1/2 coperto	—	15 6	7 2
Tiriolo	coperto	—	11 6	0 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 7	12 2
Trapani	sereno	calmo	16 6	10 8
Palermo	sereno	calmo	20 2	6 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 0
Messina	sereno	calmo	19 7	9 4
Catania	sereno	calmo	22 2	10 2
Siracusa	sereno	calmo	18 7	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	4 2
Sassari	1/4 coperto	—	13 8	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*